

Sivieri: «Lasciamo lavorare il Governo Più dialogo per ottenere risultati»

Il presidente scrive a Sorial e Bordonali: «Serve una rappresentanza ad hoc per le piccole e medie imprese»

Apindustria

Angela Dessi

BRESCIA. Si definisce possibilista, più che fiducioso, e invita a lasciar lavorare il Governo puntando sul dialogo e sul buon vecchio e caro lobbyismo. «Perché - tira corto - il dissenso che non trova compromesso e rimane fine a se stesso è sempre e soltanto inutile». Così Douglas Sivieri, leader di Apindustria Brescia, commenta la lunga gestazione della manovra giallo-verde e mentre il premier Conte si appresta a raggiungere Junker a Bruxelles incontra la

stampa all'Hosteria di Sant'Eufemia e illustra la sua «ricetta» per le Pmi. Consapevole, dice, che il leader di una associazione di categoria «è sempre egoista», perché volente o nolente «punta su ogni cosa a portare a casa qualcosa per la sua categoria».

La richiesta. Per questo proprio nei giorni scorsi ha scritto e inviato in Regione all'assessore Simona Bordonali e al Mise al Vice Capo di Gabinetto Giorgio Sorial una lettera nella quale torna sulla questione di una rappresentanza ad hoc per le piccole e medie imprese. Non un ministero vero e proprio, precisa affiancato dal presidente dei Giovani di Apindustria Paolo Vismara, ma piuttosto una rivisita-

zione in salsa moderna. Ossia, «una delega che però non sia in capo ad un semplice direttore generale, come ora, ma ad un interlocutore politico di peso, esattamente come accade per l'artigianato».

In attesa di risposta, Sivieri sottolinea che «qualcosa per le Pmi nella manovra pare esserci», dall'iper ammortamento al superammortamento «che ci sono tutti» sino al voucher per il digital manager, mentre «c'è bisogno di lavorare ancora sul fronte della formazione 4.0, per noi assolutamente strategica».

La proposta. Il leader di via Lippi rispolvera anche l'idea di Confapi di «girare» i soldi del reddito di cittadinanza sulle imprese che assumono e aggiunge alla lista dei desideri (del resto, mancano poche ore alla magica notte di Santa Lucia) anche un evergreen come la riduzione del cuneo fiscale e, magari, anche un aumento consistente della detrazione Imu.

«Se c'è una cosa che riconosco a questo Governo è la volontà di fare - aggiunge - cer-



I presidenti. Douglas Sivieri con il collega dei Giovani, Paolo Vismara

to, poi va governata, e questa è un'altra cosa».

Il leader di Apindustria non tralascia nemmeno le grandi opere («Non ho ancora capito neppure come assegneranno la ricostruzione del ponte di Genova», risponde sornione a chi lo incalza) e gli scenari per il 2019 («Il 2018 è stato comunque un grande anno, ma ora che la corsa si è stabilizzata bisogna vedere come assorbire lo stock del mercato interno»), ma sempre con la convinzione che il punto di partenza sia solo uno: far ripartire la macchina economica.

Uno snodo sul quale, conclude, «al di là di quello che si dice e si legge qua e là, non c'è ancora nulla nero su bianco».

Il futuro. Infine, a chi gli chiede cosa farà alla fine di questo secondo mandato, nella primavera del 2020, risponde secco: «Mi piacerebbe restare a disposizione del mondo associativo, ma se c'è una cosa che già so è che non mi butterò in politica: è un ambito che mi appassiona ma non ho il carattere adatto e anche se delle offerte sono arrivate non è questa la mia ambizione».

Che sia un ruolo in una associazione o in un'altra, allo scadere della carica Sivieri assicura che al primo posto ci sarà ancora la sua più grande passione: ossia, la sua ITCore Spa, di cui ha acquisito il 100% nel settembre 2017. //

BILANCIO E PROSPETTIVE. Il leader di Apindustria richiama il territorio e sollecita un ulteriore sforzo per ottenere un risultato superiore alla mera somma matematica

«Brescia, ora serve una visione d'insieme»

Sivieri: «Purtroppo è ancora troppo chiusa e autoreferenziale: deve fare davvero sistema, con un piano che possa coinvolgere tutti»

Magda Biglia

«Brescia è ancora troppo chiusa e autoreferenziale, deve riuscire a fare sistema davvero, unire le forze in modo che il risultato sia superiore alla loro somma matematica. Il percorso è avviato, il tavolo dei presidenti funziona, ma c'è bisogno di tempo, le associazioni devono diventare più consistenti numericamente. Anche la politica sta facendo la sua parte, il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono, è una guida illuminata, ma non basta: mi auguro di venti ancor più protagonista nelle strategie necessarie a una città che guarda al futuro. Serve un punto di aggregazione reale per individuare un progetto condiviso, una vocazione su cui lavorare, un piano a medio termine che coinvolga tutti, cittadini e imprese, altrimenti è inutile parlare di innovazione. Non mancano i programmi, ciò che ancora manca è una visione di insieme».

DOUGLAS SIVIERI, leader di Apindustria Brescia, nel chiudere un «buon 2018», rilancia puntando un traguardo ambizioso: lo fa durante il tradizionale incontro di fine an-

no con la stampa, affiancato dal presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, Paolo Vismara. Le potenzialità non mancano: più realtà associative, due università, la Camera di commercio che, fra l'altro, nel 2019 rinnoverà il vertice. In questo «perimetro» si inseriscono, con un senso, alcune questioni sul tappeto. Lo stadio, ad esempio, per il quale non vede male il rendering degli australiani che ha incontrato e sono «interessati a un cofinanziamento locale». Su questa partita l'interesse che arriva da lontano «testimonia l'appetibilità del territorio, un salto in avanti». Poi il commercio, in sofferenza di fronte a processi di cambiamento inarrestabili, tuttavia «con la possibilità di coesistenza, nel nome della specializzazione, fra grande e piccola distribuzione, tra tradizione e online».

NELL'IMMEDIATO Sivieri sottolinea «la necessità di individuare due-tre obiettivi concreti e realizzarli». Quindi si concentra sulla formazione. «Se i giovani senza lavoro fossero preparati al digitale, potremmo arrivare alla piena occupazione e soddisfare le aziende», dice. Quindi sottolinea che, l'anno prossimo, in



Paolo Vismara (leader Giovani) e il presidente Douglas Sivieri

Il sindaco Emilio Del Bono è una guida illuminata ma deve essere più protagonista

Lo stadio? L'interesse degli australiani testimonia l'appetibilità della provincia

Apindustria, si farà formazione grazie a una sinergia con Hp, molto fattiva. Lo chiedono gli iscritti per i quali, rimarca Sivieri, «sarà importante la figura del digital manager prevista dal Governo, segno di attenzione alle Pmi come altre misure annunciate». Ma ora «tocca a noi, finalmente il Palazzo ci consideri», aggiunge.

Da via Lippi, non a caso, è partita l'ispirazione per la lettera inviata da Confapi alla parlamentare Simona Bordoni e al Mise per chiedere una rappresentanza speciale per le Pmi. «L'artigianato ha un riferimento nel vice ministro, per noi la delega è del direttore generale - analizza

-. Vogliamo almeno un interlocutore politico, non tecnico, visto che il ministero ad hoc non è fattibile».

Sivieri, pur con la dovuta cautela, ripone speranze nell'operato dell'Esecutivo giallo-verde con il quale intende dialogare e al quale riconosce «una volontà, pur carente di scuola politica. Con il "no", con il muro contro muro non si ottiene nulla», riflette. «Abbiamo buoni rapporti con l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Alessandro Mattinzoli, con il vice capo di Gabinetto del Mise, Giorgio Sorial. Faremo le nostre proposte di categoria, chiedendo una riduzione del cuneo fiscale, anche solo per i dipendenti, una maggiore detrazione Imu per i capannoni e la possibilità di trasferire alle aziende il reddito di cittadinanza quando assumono l'inoccupato».

PER IL LEADER di Apindustria Brescia il problema da superare in primis riguarda la ripartenza del mercato interno, visto che gli incentivi «hanno solo drogato la situazione: si sono vendute macchine utensili ma la produzione non è aumentata». Non manca un affondo sui benefici delle grandi opere. Sivieri parla da «politico», ma nega una sua prossima discesa in campo, nonostante le richieste. Non si sbilancia sulle prospettive personali a fine mandato nel 2020, ma precisa che resterà «nel mondo associativo». •

© F. PROCOZZI/REUTERS

Economia

Sivieri: il reddito di cittadinanza? Lo si dia alle imprese che assumono

Il numero uno di Apindustria promuove il sostegno a formazione e digital manager

Una scuola di formazione interna per imprenditori che vogliono andare oltre l'iperammortamento per l'acquisto dei macchinari e «scaricare a terra» i concetti tanto decantati ma non sempre conosciuti, di quella che viene definita industria 4.0. Questa è una delle novità già messe in cantiere per il 2019 da Apindustria. Un progetto che si inserisce nel ruolo che si è data l'associazione guidata da Douglas Sivieri: «Essere collettore di esigenze, dare relazioni e poi fare sintesi». Che tradotto vuole dire fare proposte come quella di «istituire una delega politica precisa per le Pmi con l'obiettivo di sviluppare idee, confrontarsi e auspicabilmente avere risposte e trovare soluzioni».

È il punto di partenza mira al cuore delle promesse elettorali del Governo: «Si potrebbe cominciare a ragionare sul trasferimento del cosiddetto reddito di cittadinanza alle imprese che assumono». Una sorta di cuneo fiscale e per questo molto più apprezzato. I tempi per tornare a ragionare su alcune scelte dell'Esecutivo sono molto ristretti ma è sul metodo che Sivieri punta:



Il nodo Imu
La detrazione per i capannoni passa dal 20 al 40% ma per Sivieri poteva e doveva essere totale

deve esserci, ad esempio, «la disponibilità al dialogo costruttivo, al confronto e il rispetto dei ruoli». Ed è con questi presupposti che il presidente è più «attendista» rispetto ad altri colleghi nei confronti della manovra economica impostata dal Governo. Una manovra che in Senato potrebbe cambiare pelle. Come in tema di formazione: in una prima versione sono stati previsti tagli salvo poi ri-

badire l'abbassamento dell'Ires al 15% per chi investe in azienda, formazione 4.0 compresa. Apprezzato il contributo per il digital manager, «un investimento che le Pmi avrebbero fatto fatica a fare», così come il proseguimento dell'iperammortamento per importi fino a 2,5 milioni, «sono quelli che riguardano le piccole e medie imprese». Per quanto riguarda la detrazione dell'Imu sui capannoni

che dovrebbe passare dal 20 al 40%, «si poteva eliminare del tutto».

In attesa della manovra economica definitiva, le perplessità si spostano sui recentissimi dati dell'export bresciano che registrano ancora dati più che positivi, ma che potrebbero essere «drogati» da fattori congiunturali, leggi iperammortamento. «Un aumento delle vendite di macchine utensili non si è trasferito in un aumento della produzione ed è un segnale da leggere con attenzione anche perché il mercato interno continua ad essere debole». Ma il «Sivieri pensiero» guarda avanti e chiede un ruolo nuovo alla città («dovrebbe essere un punto di incontro») e al governo che la guida («il sindaco ci dica cosa è per lui la digitalizzazione di Brescia»). Magari iniziando dal nuovo stadio che «non è un progetto della città ma sarebbe un passo avanti. Gli australiani che ho incontrato sono la dimostrazione di come gli altri vedono il potenziale di questa provincia e che noi invece non riusciamo ancora a vedere».

Roberto Giulietti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sivieri
Brescia
diventi
punto
d'incontro
tra esigenze
delle
imprese e
amministratori

I FATTI DEL GIORNO

BRESCIA IL PRESIDENTE DOUGLAS SIVIERI INCONTRA LA STAMPA

Apindustria: «Più formazione digitale e confronto diretto con la politica»

- BRESCIA -

L'IMPORTANZA cruciale della formazione, le richieste al governo, che «non si può solo criticare, serve avviare un confronto dialogante», il bisogno di un riferimento politico forte per le piccole medie imprese, e ancora, lo sguardo al 2020 e al rinnovo delle cariche elettive dell'associazione. È stata una chiacchierata a tutto campo quella che il presidente di Apindustria Douglas Sivieri ha fatto con la stampa all'Hosteria di Sant'Eufemia. L'occasione dello scambio degli auguri è servita per fare il punto sull'aria che tira per la categoria, e non solo. Una categoria bisognosa di formazione digitale: «Il prossimo anno organizzeremo una scuola interna in Api, quattro incontri con Hpn su digitalizzazione e innovazione di processo» annuncia Sivieri. Ma non è l'unica esigenza manifestata dalle pmi: «Molti ci chiedono un confronto diretto con la politica. E abbiamo ottimi rapporti con l'assessore regionale Alessandro Mattinzoli e con il vicecapo di gabinetto del Mise Giorgio Sorial (già deputato M5S, ndr). Il nostro compito è fare da trait d'union tra imprese e istituzioni. Certo, avremmo bisogno di un riferimento politico». Quanto al governo, «qualcosa di buono l'ha posizionato, c'è voglia di fare. Iperammortamento, deducibilità degli investimenti per l'innovazione, voucher per il digital manager. Abbiamo dubbi sulla formazione 4.0. E poi bisognerebbe togliere l'Imu sui capannoni, destinare il reddito di cittadinanza alle imprese, introdurre il cuneo fiscale». Produzione in-



LO SPRONE

«Bisognerebbe realizzare una contaminazione fattiva reale tra industria, cultura e turismo»

dustriale: «Ultimo trimestre col segno meno ma siamo alla fine di un grande anno in cui tutti hanno corso. Il problema è l'assorbimento di stock». Qualche preoccupazione Sivieri la riserva al «sistema Brescia, parola rimasta sulla carta. Bisognerebbe realizzare una contaminazione fattiva reale tra industria, cultura, turismo». Ma non è una critica al sindaco del Bono, «persona illuminata che non ha ancora completato la sua missione». Da ultimo, il rinnovo delle cariche nel 2020. «Non mi ricandiderò per la terza volta, ma rimarrò a disposizione del mondo associativo». **B.Ras.**

Sivieri (Apindustria): il governo? Non si può solo criticare, serve il dialogo

Il presidente, durante una conferenza stampa convocata oggi al ristorante Hosteria di Sant'Eufemia, ha raccontato le posizioni dell'associazione sui temi d'attualità

Di **Redazione BsNews.it** - dicembre 12, 2018



Douglas Sivieri, presidente di Api, foto da ufficio stampa, www.bsnews.it

(a.t.) "Il governo non si può soltanto criticare, come stanno facendo alcuni: bisogna avviare un confronto. Questa è l'unica maniera di ottenere qualcosa". A dirlo è stato oggi il presidente di Apindustria Brescia, Douglas Sivieri (51 anni), durante una conferenza stampa convocata al ristorante Hosteria di Sant'Eufemia – alla presenza della guida del gruppo giovani Paolo Vismara – per dialogare con i rappresentanti di tutte le testate bresciane (Bresciaoggi, Corriere, Voce del Popolo, Giornale di Brescia, Radio Vera e il Giorno). Un'occasione che – secondo tradizione – è servita soprattutto per fare il punto sulle attività e le posizioni dell'associazione. Di seguito riassumiamo brevemente quanto emerso.

LA SFIDA DEL DIGITALE

Nell'ambito del progetto Apindustria digitale, anche per rispondere alle esigenze manifestate dagli associati, Api darà vita il prossimo anno a un percorso formativo interno di tre o quattro incontri – organizzati in collaborazione con Hpn – sui temi della digitalizzazione e dell'innovazione di processo.

IL RAPPORTO CON LA POLITICA

Tra le richieste principali degli associati c'è quella di aprire un confronto diretto con la politica e chi ha in mano i processi decisionali. "Oggi", ha detto Sivieri, "abbiamo ottimi rapporti con l'assessore regionale Alessandro Mattinzoli e col vicecapo di gabinetto del Mise Girgis Sorial (ex deputato M5S, ndr). Il nostro compito è proprio quello di fare da *trait d'union* tra imprese e istituzioni. Vorrei esistesse anche un interlocutore politico per le Pmi".

IL GIUDIZIO SUL GOVERNO

"I governi", ha detto Sivieri, "rappresentano il Paese sulla base della volontà popolare. Capisco più la posizione di Confindustria che quella ipercritica di Confartigianato. Per noi alcune cose sono positive, come l'iperammortamento e la deducibilità degli investimenti per l'innovazione. Abbiamo dubbi in più sulla formazione 4.0, ma ci è stato detto che sarà rivista. Poi, certo, vorrei togliessero l'Imu sui capannoni e accettassero la proposta di destinare il reddito di cittadinanza alle imprese. Ma bisogna avere rispetto del governo in carica: dire sempre di no non funziona, il dissenso deve essere sempre finalizzato al dialogo. A questo governo, comunque, riconosco una volontà e voglia di fare".

IL RILANCIO DEL SISTEMA BRESCIA

"A Brescia viene utilizzata troppo spesso la parola sistema: la Leonessa dovrebbe scegliere due o tre cose e farle davvero. Inoltre il modus operandi dovrebbe essere rivisto. Il problema di Brescia è che è troppo chiusa in se stessa ed autoreferenziana. Dovrebbe fare sistema davvero, ma ciò implica anche il fatto che qualcuno rinunci a qualcosa", ha detto Sivieri.

"Brescia – ha quindi aggiunto – ha due università, 12 associazioni, 15mila imprese registrate alla Camera di commercio quando quelle iscritte alle associazioni sono forse 2mila: la realtà è troppo parcellizzata. Del Bono mi piace, ma credo non abbia ancora completato la sua missione. Bisogna scegliere su cosa puntare per il prossimo decennio – penso ad esempio alla cultura e il turismo, anche se non è compito mio dire cosa – e qualcuno deve fare da guida in questo processo".

IL NUOVO STADIO

"Ho incontrato gli australiani: quella del nuovo stadio è un'idea per far fare un passo in avanti alla città. Personalmente ho visto solo il rendering e mi è piaciuto".

IL PROSSIMO CONGRESSO DI API E IL FUTURO DI SIVIERI

Il rinnovo delle cariche, ha spiegato Sivieri rispondendo alle domande dei giornalisti, è previsto per maggio 2020. "Alla fine di questa esperienza mi piacerebbe restare a disposizione del mondo associativo, ma la premessa è che sono un'anima libera e sono uno che se non gli fai fare quello che gli piace non la fa", ha detto il presidente di Api, "anche per questo non sono attirato dalla carriera politica: non sono la persona adatta". "Resta la Camera di commercio", ha fatto notare una giornalista: "Ho il profondo desiderio di restare in azienda ma mi spiacerebbe buttar via l'esperienza di questi anni", ha replicato Sivieri.